

**PIERACCINI, GIUSEPPE** (Cortona (AR), 25 luglio 1898 - Arezzo, 9 giugno 1979). Banchiere

Assunto giovanissimo dalla Banca Mutua popolare Aretina, ne divenne - dopo anni di duro impegno - vice-direttore generale. Frattanto combatté con onore nelle due guerre mondiali: nella prima fu decorato con due croci di guerra al merito, nella seconda si distinse con il grado di capitano.

Nel secondo dopoguerra il suo impulso valse ad imprimere incisività e slancio all'istituto aretino, che divenne protagonista delle vicende della Ricostruzione post-bellica e costituì un punto di riferimento insostituibile per gli imprenditori e per le altre forze sociali ed economiche, determinante nella rinascita della città e dell'intera provincia.

Nel 1961 diventò presidente della Banca; nel 1966 presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. Fu poi vice-presidente dell'Associazione Tecnica delle Banche Popolari Italiane, vice-presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, consigliere dell'A.B.I. (acronimo per Associazione Bancaria Italiana), consigliere della Banca Popolare di Napoli, sindaco effettivo della Centrobanca-Banca Centrale di Credito Popolare, membro della Commissione Tecnica Bancaria presso l'A.B.I. e membro della Commissione Tecnica e Disciplina Bancaria per la C.E.E presso l'A.B.I.

Ragioniere, cavaliere di Gran croce, si distinse per le doti professionali ed umane e per la dedizione con cui perseguì lo scopo di allargare la sfera d'influenza del credito popolare, nonché per dotare gli istituti di categoria di sempre più adeguati e migliori strumenti di operatività.

Promotore di operazioni di fusione fra vari organismi del credito popolare, nel 1971 realizzò la fusione tra le varie banche popolari di Arezzo, Siena e Livorno e il successivo apporto di Montepulciano, che condusse alla Banca popolare dell'Etruria.

(A. Berbeglia)